



Roma, - 3 NOV. 2006

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

IL DIRETTORE GENERALE

prot 21835/QdV/DI/VII/VIII

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Priolo.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge
n. 241/90 del 31/10/2006.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con nota prot.n.20958/QdV/DI del 25/10/06, tenutasi a Roma il 31/10/06, presso la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in via Cristoforo Colombo n. 44 .

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Mascazzini)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:
Ing. Emilio Tassoni Tel. 06/57225259
e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it
Dott.ssa Irma Paris Tel. 06/57225272

ELENCO DESTINATARI

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Al Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubbl. Istruz. Dip.
Reg. BB.CC.AA. Ed. E.P. Area Sopr.nza Beni

Alla Sovrintendenza del Mare

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Siracusa

All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

All' Assessorato all'Industria Regione Siciliana

Al Presidente della Provincia di Siracusa

All' Ass.to Reg. Territorio – Ambiente Uff. Spec. Le Aree
Elevato Rischio Crisi Amb.le Dott. Cuspilici

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud
dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Al RAM

Alla Marina Militare – Augusta

Al Maristat

Al Cinnav

Al Marisicilia

Al Conforpart

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta

Al Comando Gen.Corpo Capitanerie di Porto

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)

Alla ASI (Siracusa)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ICRAM

Al Direttore dell' ISPESEL Dip. DIPIA

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla Air Liquide- Centrale Produzione Gas

Alla Bluepower

Alla Buzzi Unicem-ex Cementeria di Augusta

Alla Cogema

Alla Cir

Alla Cementeria Augusta

Alla Dow Italia Srl

Alla ENEL Augusta

Alla ENEL Produzione Priolo

Alla ENI Spa – Div. Refining & Marketing

Alla EniMed Spa

Alla ERG- Nu.Ce.

Alla ERG Raff. Mediterr. Srl Raff. Isab Impianti Nord

Alla ERG Raff. Mediterr. Srl Raff. Isab Impianti Sud

Alla Isab Energy

Alla Esso Italiana Spa c.a. Dott.ssa Benedetti

Alla IAS

Alla Maxcom Petroli Spa

Alla Polimeri Europa

Alla Sicil Montaggi

Alla Sasol Italy Spa

Alla Snam Rege Gas

Alla Sviluppo Italia Aree Produttive

Alla Syndial spa

Alla Unimed

Alla Vetroresina Engineering Development srl

SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31.10.06 , ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

In Roma, alle ore 13. del 31.10.06 presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si tiene una Conferenza di Servizi "decisoria", aggiornata con decisione della Conferenza di servizi decisoria del 19.10.06, per il giorno 31.10.06, e regolarmente convocata per deliberare sul seguente punto all'ordine del giorno comunicato con nota prot. n. 20958/QdV/DI del 25.10.06:

- a. *"Elaborato relativo alla: MISE delle Aree pubbliche; MISE delle Aree private; Ipotesi di localizzazione delle strutture di confinamento";*
- b. *"Relazione tecnica preliminare di MISE delle aree pubbliche e del canale d'accesso", trasmessi dal Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia e acquisiti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 20907/QdV/DI del 24.10.06.*

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dichiara quindi aperta la Conferenza di servizi decisoria.

Il dott. Mascazzini, accerta la presenza della Regione Sicilia, nella persona dell'Avv. Rossana Interlandi, del Ministero della Salute, nella persona del Dott. Mariano Alessi e rileva l'assenza alla riunione del Ministero dello Sviluppo Economico, convocato con decisione della Conferenza di servizi decisoria del 19.10.06, per il giorno 31.10.06, e con nota prot. n. 20958/QdV/DI del 25.10.06, trasmessa a mezzo fax del 26.10.06, allegata al presente verbale sotto la **lettera A)** onde costituirne parte integrante e sostanziale, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il dott. Mascazzini pone in discussione il punto all'O.d.G.:

- a. *"Elaborato relativo alla: MISE delle Aree pubbliche; MISE delle Aree private; Ipotesi di localizzazione delle strutture di confinamento";*
- b. *"Relazione tecnica preliminare di MISE delle aree pubbliche e del canale d'accesso",*

trasmessi dal Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia e acquisiti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 20907/QdV/DI del 24.10.06.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sulla documentazione in esame ricordando in primo luogo il grave stato di contaminazione dei sedimenti della Rada di Augusta che ha portato a numerosi pronunciamenti delle Conferenze di servizi.

In particolare, ricorda le disposizioni impartite nelle sedute del 18.07.05 e del 14.09.05 che hanno dato luogo ad un contenzioso amministrativo risolto con l'Ordinanza del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia n. 321 del 05.10.06.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 ha incaricato il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione Siciliana di procedere a:

- predisporre il progetto esecutivo/piano di gara operativo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza del Pontile della Marina Militare;
- predisporre gli atti per consentire l'attivazione dei poteri sostitutivi in danno ai soggetti inadempienti qualora le Aziende non provvedano ad eseguire gli interventi richiesti;
- predisporre gli atti e procedere agli affidamenti;
- elaborare il progetto per la messa in sicurezza di emergenza dei sedimenti del canale di accesso alla Rada di Augusta.

Il dott. Mascazzini ricorda ancora che la Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 ha fissato misure per ridurre la formazione delle torbide.

Il dott. Mascazzini ricorda che è stato richiesto:

- a. alla Capitaneria di Porto di Augusta di indicare il canale di accesso, le condizioni che devono rispettare le navi sia al fine di garantire la tutela della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare che di assicurare la minima formazione di torbide;
- b. all'Autorità Marittima di Augusta di indicare le eventuali necessità operative minime delle unità che scalano il porto che non rientrano nelle condizioni imposte dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06;
- c. all'Autorità Portuale di Augusta di indicare le aree e gli specchi acquei dove è possibile ubicare eventuali casse di colmata (strutture di contenimento) dove far refluire i sedimenti derivanti dalla messa in sicurezza di emergenza e bonifica della Rada di Augusta previo eventuale trattamento;

Am 2 *fy*

d. alla Marina Militare di identificare le aree interessate dalla presenza dei pontili di propria competenza;

e. al Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana:

1. di elaborare il progetto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza dei corridoi di accesso alle aree pubbliche e delle aree interessate dalla presenza di pontili utilizzati dalla Marina Militare;
2. di elaborare i progetti degli interventi di messa in sicurezza di emergenza dei sedimenti delle aree interessate dalla presenza di pontili in concessione ai privati da eseguirsi in sostituzione dei medesimi soggetti qualora inadempienti, dando priorità alle aree marine contaminate da mercurio e idrocarburi nonché di procedere alla loro attuazione, previa messa in mora di ogni singolo soggetto e in danno del medesimo;
3. di definire la localizzazione delle strutture di contenimento nei siti indicati dall'Autorità Portuale.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che la Conferenza di servizi decisoria del 19.10.06 ha:

1. preso atto delle indicazioni della Capitaneria di Porto di Augusta relative alla navigazione. Tali misure proposte dalla Capitaneria sostituiscono le limitazioni alla navigazione previste al primo punto del verbale della Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06, in vigore a partire dal termine di 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale medesimo;
2. richiesto alla Capitaneria di Porto di fissare nell'immediato i limiti di velocità e definire i corridoi di navigazione per le particolari categorie di natanti, ivi compresi i pescherecci;
3. richiesto a MARISTAT e a CINCPNAV, relativamente al naviglio militare, di fissare i limiti di velocità e definire i corridoi di navigazione;
4. disposto che ICRAM predisponga il progetto per il monitoraggio della torbidità delle acque della Rada con sonde e telecamere;
5. precisato il testo relativo alla riduzione dell'immersione dei vettori marittimi;
6. richiesto alla Capitaneria di Porto di Augusta di definire un sistema di controllo del traffico navale della Rada;
7. disposto una procedura per controllare la navigazione all'interno della Rada;
8. preso atto delle indicazioni fornite dall'Autorità Portuale di Augusta relative agli specchi acquei di possibile ubicazione delle strutture di contenimento per il refluento dei sedimenti;
9. preso atto della nota trasmessa dal Comando Militare Marittimo Autonomo in Sicilia e delle coordinate delle perimetrazioni delle aree del demanio Marittimo concesse alla Marina Militare.

Il dott. Mascazzini fa rilevare che il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana ha trasmesso il 24 u. s. i documenti "Elaborato relativo alla: MISE delle Aree pubbliche; MISE delle Aree private; Ipotesi di localizzazione delle strutture di confinamento" e "Relazione tecnica preliminare di MISE delle aree pubbliche e del canale d'accesso" che individuano:

- a) gli interventi di messa in sicurezza di emergenza dei sedimenti dei fondali delle aree interessate dai pontili, dalle boe di ormeggio della Marina Militare e dai relativi canali di accesso, come individuati dal Comando Marittimo Autonomo della Sicilia e dalla Capitaneria di Porto di Augusta;
- b) gli interventi di messa in sicurezza di emergenza dei sedimenti dei fondali delle aree interessate dai pontili in concessione a privati, dal bacino di evoluzione e dai relativi canali di accesso, al fine dell'eventuale attivazione dei poteri sostitutivi in danno ai soggetti inadempienti, come richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06;
- c) le localizzazioni delle strutture di contenimento nelle aree indicate dall'Autorità Portuale di Augusta, ubicate una in adiacenza della banchina del porto commerciale, una nel tratto della diga foranea compresa tra la terraferma e l'imboccatura di Scirocco (a Sud) e una nel tratto della diga foranea fra l'imboccatura di Scirocco e l'imboccatura di Levante (più a Nord);
- d) le misure di protezione ambientale da adottare inerenti gli interventi di messa in sicurezza di emergenza.

Sugli elaborati trasmessi dal Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana, ICRAM ha sviluppato i calcoli volumetrici relativi ai sedimenti da rimuovere come misure di messa in sicurezza di emergenza.

Il dott. Mascazzini sottolinea come i perimetri indicati nel punto b) rappresentino gli ambiti all'interno dei quali le operazioni di messa in sicurezza di emergenza vanno poste in carico ai soggetti privati titolari delle singole concessioni.

Il dott. Mascazzini fa presente come vada richiesto al Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana di presentare anche gli elaborati relativi alla messa in sicurezza di emergenza dei fondali delle aree non comprese nei precedenti punti a), b) e c).

Il dott. Mascazzini ricorda che gli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita hanno svolto, congiuntamente ad ICRAM, l'istruttoria sugli elaborati in discussione ed hanno evidenziato come sia necessario:

1. per quanto riguarda le strutture di contenimento in mare e a terra, acquisire progetti relativi a varie ipotesi in merito a forma, tipologia d'uso, modalità costruttive, modalità di riempimento.

Tali progetti dovranno, in particolare, tener conto:

- a. delle prove geotecniche che verranno eseguite nelle aree interessate dalla costruzione delle vasche di refluentamento;
 - b. dei risultati dello "Studio dei processi costieri di circolazione e evoluzione morfobatimetrica dell'area della rada di Augusta", che fornirà indicazioni riguardo il campo cinetico indotto dal moto ondoso ed una valutazione relativa all'influenza che le strutture in costruzione potrebbero avere sull'attuale assetto idrodinamico dell'area;
 - c. delle verifiche sulle specifiche esigenze operative del porto e dei requisiti necessari a garantire la sicurezza della navigazione, tenendo conto dei possibili utilizzi delle strutture di refluentamento;
2. per quanto riguarda la gestione dei sedimenti dovranno essere selezionate tecniche di trattamento che dimostreranno efficienza maggiore e costi di esecuzione più bassi.

Il dott. Mascazzini fa presente la necessità di stabilire la decorrenza dei termini fissati al punto 1 all'Ordine del giorno della Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06, a partire dalla data del provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della presente Conferenza di servizi decisoria.

Il dott. Mascazzini ricorda, infine, che quanto finora illustrato riguarda le misure di messa in sicurezza di emergenza e che risulta necessario fissare i termini entro i quali il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana e i soggetti obbligati per quanto di loro rispettiva competenza presentino i progetti di bonifica.

Il dott. Mascazzini precisa che l'obiettivo della bonifica è rappresentato dal raggiungimento dei valori di intervento fissati da ICRAM ed approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 14.09.05.

La Conferenza decisoria, dopo ampia e approfondita discussione:

1. prende atto degli elaborati, trasmessi con nota prot. n. 20907/QdV/DI del 24.10.06 dal Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione Siciliana relativi agli interventi di competenza del medesimo Commissario delegato miranti ad assicurare la messa in sicurezza di emergenza, da intendersi come prima fase dell'intervento complessivo di bonifica, che riguardano:
 - a. i sedimenti dei fondali delle aree interessate dai pontili, dalle boe di ormeggio della Marina Militare e dai relativi canali di accesso, come individuati dal Comando Marittimo Autonomo della Sicilia e dalla capitaneria di Porto di Augusta;
 - b. i sedimenti dei fondali delle aree interessate dai pontili in concessione a privati, dal bacino di evoluzione e dai relativi canali di accesso, al fine dell'eventuale attivazione

dei poteri sostitutivi in danno ai soggetti inadempienti, come richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06;

- c. le localizzazioni delle strutture di contenimento nelle aree indicate dall'Autorità Portuale di Augusta, ubicate una in adiacenza della banchina del porto commerciale, una nel tratto della diga foranea compresa tra la terraferma e l'imboccatura di Scirocco (a Sud) e una nel tratto della diga foranea fra l'imboccatura di Scirocco e l'imboccatura di Levante (più a Nord) nonché dei volumi relativi e dei requisiti di permeabilità e spessore delle medesime;
- d. le misure di protezione ambientale da adottare nel corso degli interventi di messa in sicurezza di emergenza;

- 2. richiede al Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana di presentare, entro 30 giorni dalla data del provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della presente Conferenza di servizi decisoria, gli elaborati concernenti la messa in sicurezza di emergenza delle restanti parti della Rada non comprese negli elaborati di cui al punto precedente;
 - 3. definisce, sulla base del perimetro delle aree interessate dalla presenza dei pontili in concessione ai soggetti privati, delle aree dei relativi corridoi di accesso e del bacino di evoluzione, l'ambito all'interno del quale i singoli soggetti devono provvedere agli interventi di rimozione dei sedimenti, con livelli di inquinamento superiore al 90% della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte quarta Titolo V del D. Lgs n. 152/06, quali interventi di messa in sicurezza di emergenza;
 - 4. dispone che gli elaborati progettuali che verranno predisposti per l'aggiudicazione degli interventi di cui ai punti 1), 2) e 3) siano comprensivi delle misure volte alla minimizzazione della risospensione dei sedimenti e della produzione di torbidità durante le attività di rimozione e di conferimento dei sedimenti in vasche di reflimento, già indicate nel "Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta", trasmesso da Ieram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7240/QdV/DI del 07.04.06 e approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06;
 - 5. dispone che gli elaborati progettuali che verranno predisposti per l'aggiudicazione degli interventi relativi alle strutture di contenimento contemplino varie ipotesi in merito a forma, tipologia d'uso, modalità costruttive, modalità di riempimento;
- Tali progetti dovranno, in particolare, tener conto:
- a. delle prove geotecniche che verranno eseguite nelle aree interessate dalla costruzione delle vasche di reflimento;

- b. dei risultati dello "Studio dei processi costieri di circolazione e evoluzione morfobatimetrica dell'area della rada di Augusta", che fornirà indicazioni riguardo il campo cinetico indotto dal moto ondoso ed una valutazione relativa all'influenza che le strutture in costruzione potrebbero avere sull'attuale assetto idrodinamico dell'area;
- c. delle verifiche sulle specifiche esigenze operative del porto e dei requisiti necessari a garantire la sicurezza della navigazione, tenendo conto dei possibili utilizzi delle strutture di reflimento;
6. dispone che gli elaborati progettuali di cui ai punti 4) e 5) siano trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Regione nonché a tutti gli Enti Locali e Istituti competenti, entro il termine massimo di 30 giorni dalla del provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della presente Conferenza di servizi decisoria;
7. dispone che, entro 30 giorni dalla data del provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della presente Conferenza di servizi decisoria, sia trasmessa l'individuazione e la perimetrazione delle aree a terra da destinare agli impianti di trattamento dei sedimenti e alla collocazione finale dei sedimenti non refluibili nelle strutture di contenimento;
8. dispone che il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana metta in mora, entro 30 giorni dalla data del provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della presente Conferenza di servizi decisoria, i soggetti obbligati inadempienti ed avvii, alla scadenza, gli interventi in danno;
9. dispone che il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana, utilizzi per la realizzazione dei propri interventi, secondo priorità stabilite d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le risorse previste negli APQ per Priolo (APQ per l'Attuazione del programma di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di interesse nazionale di Priolo sottoscritto in data 11.06.04; APQ Integrativo per l'Attuazione del programma di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di interesse nazionale di Priolo sottoscritto in data 23.12.05, APQ II Atto Integrativo sottoscritto in data 07.04.06);
10. dispone che i fanghi di dragaggio, se non pericolosi all'origine o a seguito di trattamenti finalizzati esclusivamente alla rimozione degli inquinanti, ad esclusione quindi dei processi finalizzati all'immobilizzazione degli inquinanti stessi come quelli di solidificazione/stabilizzazione/inertizzazione, possano essere refluiti all'interno di casse di

Aut

Aut

colmata, di vasche di raccolta o comunque all'interno di strutture di contenimento poste in ambito costiero conterminata lateralmente e sul fondo secondo criteri, in termini di requisiti di permeabilità e spessore, almeno equivalenti ad un coefficiente di permeabilità $K \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s e $s \geq 1$ m e che abbiano caratteristiche idonee a resistere a tutte le possibili sollecitazioni di tipo chimico-meccanico presenti nel sito;

11. dispone che i fanghi di dragaggio contenenti concentrazioni di inquinanti tali da farli classificare come rifiuti pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte quarta Titolo V del D.Lgs n. 152/06, debbano essere gestiti a terra e non debbano essere collocati all'interno di casse di colmata, di vasche di raccolta e di strutture di contenimento poste in ambito costiero, anche se sottoposti a trattamenti che abbiano reso gli inquinanti non reattivi come quelli di solidificazione/stabilizzazione/inertizzazione;
12. dispone che, nel caso in cui, al termine del refluento, i fanghi di cui al punto 10) presentino livelli di inquinamento superiori ai valori limite di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte quarta Titolo V del D. Lgs n. 152/06, sia attivata la procedura di bonifica della struttura di contenimento, in relazione alla destinazione d'uso.

La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere al Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione Siciliana che gli elaborati in discussione siano trasmessi all'ISS, APAT, ICRAM, ISPESL, ARPA, Regione Siciliana, Provincia di Siracusa, Comuni di Augusta, Melilli e Priolo.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di servizi decisoria, altresì:

1. dispone che l'obiettivo di bonifica sia rappresentato dal raggiungimento dei valori di intervento suddetti;
2. dispone che sia il Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Siciliana che i soggetti obbligati, ciascuno per quanto di competenza, presentino entro il 31.01.07 i progetti di bonifica dei sedimenti restanti dopo gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, qualora presentino livelli di inquinamento superiori ai valori di intervento fissati da ICRAM ed approvati dalla Conferenza di servizi decisoria del 14.09.05;
3. dispone che il refluento possa avvenire anche in strutture di contenimento di cui al punto 10).

La Conferenza di servizi decisoria dispone, infine, che i termini fissati al punto 1 all'Ordine del giorno della Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 decorrano a partire dalla data del provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della presente Conferenza di servizi decisoria.

Il dott. Mascazzini chiede ai partecipanti alla Conferenza di servizi decisoria di discutere il documento *“Campionamento e analisi dei sedimenti – Area di concessione ESSO Italiana – Rada di Augusta, Italia”*, trasmesso da ESSO Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con prot. n. 16553/QdV/DI del 23/08/06.

I partecipanti alla Conferenza di servizi decisoria concordano.

Il dott. Mascazzini evidenzia che il documento contiene il piano di caratterizzazione dei sedimenti delle aree in concessione alla ESSO Italiana e che l'istruttoria tecnica, condotta da ICRAM sul documento medesimo e condivisa dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, ha consentito in primo luogo di evidenziare discordanze rispetto a quanto indicato dal verbale della Conferenza di servizi decisoria del 28 febbraio 2005, che prescriveva di eseguire le attività di caratterizzazione delle aree contermini ai pontili “sulla base di un passo, in funzione della lunghezza del pontile e comunque non superiore a 50 m e a distanza di 10 m dal pontile su entrambi i lati del medesimo, con la ricerca degli analiti tipici delle sostanze movimentate..” e con i restanti criteri “identici a quelli indicati nel Piano di Caratterizzazione ICRAM”, nonché di formulare le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. in merito alla strategia di caratterizzazione, le stazioni di campionamento dovranno essere in numero pari a quelle che risulterebbero dalla disposizione di una stazione di campionamento con passo non superiore a 50 m e su entrambi i lati del pontile, per un totale quindi di n. 80 stazioni di campionamento;
2. si ritiene in linea generale condivisibile il criterio di riposizionamento areale delle stazioni di campionamento, a condizione che venga almeno rispettata la disposizione delle stazioni a quinconce lungo i pontili con passo non superiore a 50 m e che la distribuzione delle rimanenti stazioni avvenga tenendo conto dello specchio acqueo relativo ai pontili Esso individuato come “Area D” negli elaborati in discussione al precedente punto all’OdG;
3. in ciascuna stazione di campionamento è richiesto il prelievo di carote di lunghezza pari a 2 m, ad eccezione dei carotaggi effettuati in corrispondenza delle aree risultate contaminate sino alla profondità di 2 m, come indicato nel documento “Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta nel sito di interesse nazionale di Priolo” (rif. ICRAM doc. # BoI-Pr-SI-PR-Rada di Augusta-02.05), dove è richiesto il prelievo di carote di lunghezza almeno pari a 3 m;
4. in merito alle modalità di campionamento, si ricorda che le operazioni dovranno avvenire in modo da consentire un recupero del campione pari al 100%, e che pertanto la strumentazione adottata dovrà prevedere una lunghezza di prelievo opportunamente incrementata rispetto a

quella dei carotaggi programmati, al fine di consentire il recupero completo delle sezioni previste; per un prelievo di sedimento inalterato si richiede inoltre l'utilizzo di un rivestimento interno (liner) al carotiere in polietilene inerte, polipropilene o policarbonato, di lunghezza pari all'asta utilizzata. Non dovrà inoltre essere consentito l'uso di fluidi o fanghi di circolazione poiché potenziali contaminatori del campione. Si raccomanda nella preparazione dei subcampioni che i sedimenti non vengano a contatto con possibili fonti di contaminazione (spatole e contenitori in acciaio);

5. non è necessario effettuare più di un prelievo nella stessa stazione in quanto l'uso di un carotiere di diametro esterno pari a 10 cm consente il recupero di quantità di sedimento sufficienti alle determinazioni analitiche richieste;
6. in linea con i criteri indicati nel Piano di Caratterizzazione ICRAM, da ciascuna carota dovranno essere prelevati i livelli 0-10 cm, 10-30 cm, 30-50 cm, 100-120 cm, 180-200 cm, 280-300 cm (nel caso di carote di lunghezza pari a 3 m), 380-400 cm (nel caso di carote di lunghezza pari a 4 m) e, nel caso di raggiungimento del substrato roccioso, la sottosezione corrispondente agli ultimi 20 cm di sedimento incoerente. Dai livelli prelevati dovranno essere destinati alle analisi i seguenti campioni: 0-10 cm, 30-50 cm, 100-120 cm, 180-200 cm, 280-300 cm (per le carote di lunghezza pari a 3 m), 380-400 cm (per le carote di lunghezza pari a 4 m);
7. in merito ai parametri da analizzare, sulla totalità dei campioni prescelti per le analisi dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri: Granulometria, pH e Potenziale redox, tutti i metalli pesanti, Idrocarburi Policiclici Aromatici (Naftalene, Acenaftene Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene), Idrocarburi ($C \leq 12$), Idrocarburi ($C > 12$), Carbonio organico (TOC), Esaclorobenzene, PCB. Su una percentuale pari al 40% di tutti i campioni prelevati, e precisamente sui campioni relativi ai livelli 30-50 cm e 100-120 cm, dovranno essere determinate, inoltre, le concentrazioni di: Solventi aromatici (BTEX);
8. si ricorda di effettuare direttamente in campo, all'atto del carotaggio, la misurazione di pH e potenziale redox, ed il prelievo dell'aliquota di sedimento destinata alla determinazione dei composti volatili, ossia solventi aromatici (BTEX) e degli Idrocarburi $C \leq 12$.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di servizi decisoria delibera di approvare il *"Campionamento e analisi dei sedimenti – Area di concessione ESSO Italiana – Rada di Augusta, Italia"*, trasmesso da ESSO Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e

della tutela del territorio e del mare con prot. n. 16553/QdV/DI del 23/08/06 a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. in merito alla strategia di caratterizzazione, le stazioni di campionamento dovranno essere in numero pari a quelle che risulterebbero dalla disposizione di una stazione di campionamento con passo non superiore a 50 m e su entrambi i lati del pontile, per un totale quindi di n. 80 stazioni di campionamento;
2. si ritiene in linea generale condivisibile il criterio di riposizionamento areale delle stazioni di campionamento, a condizione che venga almeno rispettata la disposizione delle stazioni a quinconce lungo i pontili con passo non superiore a 50 m e che la distribuzione delle rimanenti stazioni avvenga tenendo conto dello specchio acqueo relativo ai pontili Esso individuato come "Area D" negli elaborati in discussione al precedente punto all'OdG;
3. in ciascuna stazione di campionamento è richiesto il prelievo di carote di lunghezza pari a 2 m, ad eccezione dei carotaggi effettuati in corrispondenza delle aree risultate contaminate sino alla profondità di 2 m, come indicato nel documento "Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta nel sito di interesse nazionale di Priolo" (rif. ICRAM doc. # BoI-Pr-SI-PR-Rada di Augusta-02.05), dove è richiesto il prelievo di carote di lunghezza almeno pari a 3 m;
4. in merito alle modalità di campionamento, si ricorda che le operazioni dovranno avvenire in modo da consentire un recupero del campione pari al 100%, e che pertanto la strumentazione adottata dovrà prevedere una lunghezza di prelievo opportunamente incrementata rispetto a quella dei carotaggi programmati, al fine di consentire il recupero completo delle sezioni previste; per un prelievo di sedimento inalterato si richiede inoltre l'utilizzo di un rivestimento interno (liner) al carotiere in polietilene inerte, polipropilene o policarbonato, di lunghezza pari all'asta utilizzata. Non dovrà inoltre essere consentito l'uso di fluidi o fanghi di circolazione poiché potenziali contaminatori del campione. Si raccomanda nella preparazione dei subcampioni che i sedimenti non vengano a contatto con possibili fonti di contaminazione (spatole e contenitori in acciaio);
5. non è necessario effettuare più di un prelievo nella stessa stazione in quanto l'uso di un carotiere di diametro esterno pari a 10 cm consente il recupero di quantità di sedimento sufficienti alle determinazioni analitiche richieste;
6. in linea con i criteri indicati nel Piano di Caratterizzazione ICRAM, da ciascuna carota dovranno essere prelevati i livelli 0-10 cm, 10-30 cm, 30-50 cm, 100-120 cm, 180-200 cm,

280-300 cm (nel caso di carote di lunghezza pari a 3 m), 380-400 cm (nel caso di carote di lunghezza pari a 4 m) e, nel caso di raggiungimento del substrato roccioso, la sottosezione corrispondente agli ultimi 20 cm di sedimento incoerente. Dai livelli prelevati dovranno essere destinati alle analisi i seguenti campioni: 0-10 cm, 30-50 cm, 100-120 cm, 180-200 cm, 280-300 cm (per le carote di lunghezza pari a 3 m), 380-400 cm (per le carote di lunghezza pari a 4 m);

7. in merito ai parametri da analizzare, sulla totalità dei campioni prescelti per le analisi dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri: Granulometria, pH e Potenziale redox, tutti i metalli pesanti, Idrocarburi Policiclici Aromatici (Naftalene, Acenaftene Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenz(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd)pirene), Idrocarburi ($C \leq 12$), Idrocarburi ($C > 12$), Carbonio organico (TOC), Esaclorobenzene, PCB. Su una percentuale pari al 40% di tutti i campioni prelevati, e precisamente sui campioni relativi ai livelli 30-50 cm e 100-120 cm, dovranno essere determinate, inoltre, le concentrazioni di: Solventi aromatici (BTEX);
8. si ricorda di effettuare direttamente in campo, all'atto del carotaggio, la misurazione di pH e potenziale redox, ed il prelievo dell'aliquota di sedimento destinata alla determinazione dei composti volatili, ossia solventi aromatici (BTEX) e degli Idrocarburi $C \leq 12$.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore

12.-

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Dott. Gianfranco Mascizzini

Ministero della Salute

Dott. Mariano Alessi

Regione Sicilia

Avv. Rossana Interlandi